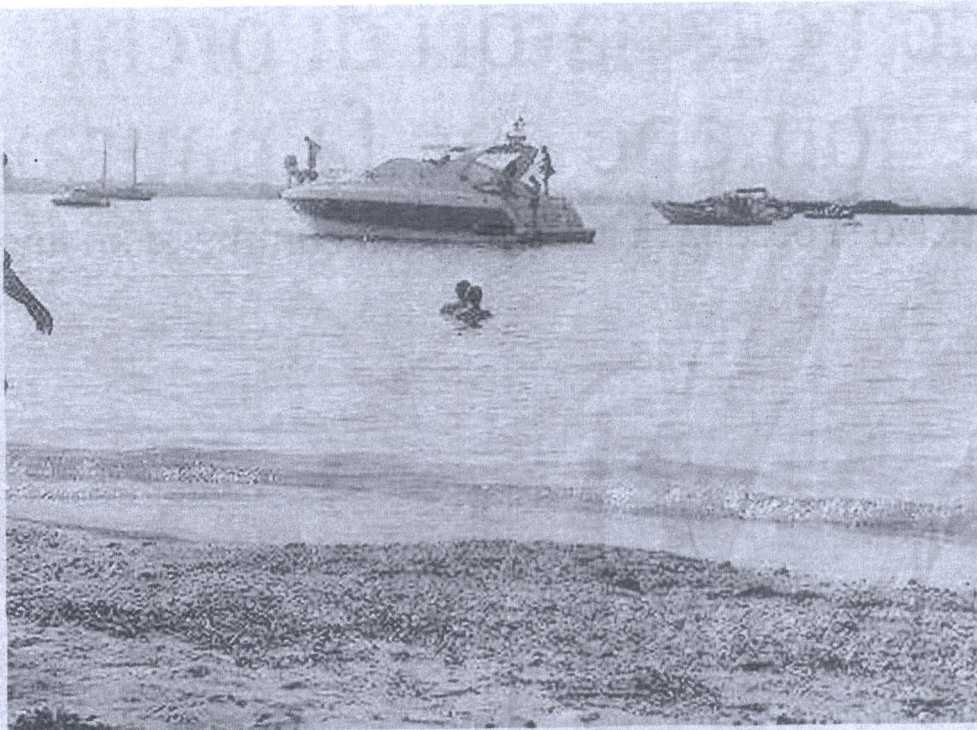


L'ordinanza: i natanti devono mantenersi ad almeno 250 metri dalla riva se si tratta di litorale sabbioso e a 100 metri se invece è scogliera

L'ultima segnalazione arriva dalla Pillirina. Sembra non sia un caso isolato dato che negli ultimi giorni di barche troppo vicine alla costa i bagnanti ne avrebbero notate numerose. Nessuna chiamata però è pervenuta alla Capitaneria di Porto di Siracusa. Qualcuno ha preferito sfogare su Facebook il proprio malumore rendendo pubblica la preoccupazione per una situazione definita fuori controllo. Situazione simile anche nel capoluogo, soprattutto nei weekend, nella zona dei "ru frati". L'ordinanza emessa dalla Capitaneria aretusea parla chiaro. Le imbarcazioni da diporto devono ormeggiare all'altezza delle boe. In assenza di queste, sono tenute a mantenersi ad almeno 250 metri dalla riva se si tratta di litorale sabbioso e a 100 metri se vicine ad una zona di scogliera.

«La differenza - dice Ernesto Cataldi, vicecomandante della Capitaneria di Porto di Siracusa - sta nel fatto che, in presenza di spiaggia, si presume che la balneazione si svolga ad una distanza più ampia dalla costa rispetto alle zone rocciose. Questo perché l'acqua comincia a diventare profonda, in aree sabbiose, a qualche decina di metri dalla battigia». Alla Pillirina qualcuno avrebbe notato una barca troppo vicina a riva. «E' probabile - continua Cataldi - che ritenesse che la stessa dovesse rispettare il limite di 250 metri. Ribadisco invece che in questi la misura prevista è di 100 metri, tranne se non ci sono boe posizionate un po' più distanti. Ad occhio, dalla costa, la barca sarà sembrata più vicina di quanto in realtà non fosse. Ad ogni modo, è possibile chiamare, per qualsiasi segnalazione, la nostra sala operativa. Al numero 0931 481011 c'è sempre un operatore pronto a rispondere, essendo, la stessa, presidiata 24 ore su 24. Per le emergenze vere e proprie, invece, è consigliabile chiamare il 1530. Consiglio di digitare questo numero solo in casi estremi per evitare di intasarlo. Per quanto riguarda gli acquascooter, se sono in movimento, devono tenersi sempre a 250 metri dalla costa, fermi possono stare anche a 100 metri. In caso di infrazioni, è prevista una sanzione pecuniaria che va da un minimo di 1032 ad un massimo di 6 mila euro. Se - aggiunge Cataldi - il comportamento imprudente del conducente rischiasse di nuocere all'incolumità di un bagnante, si procederebbe penalmente, provvedendo subito al ritiro della patente nautica e denunciando il soggetto alle autorità competenti».

A poco più di un mese dal via dell'operazione "Mare sicuro" il bilancio è positivo. «A parte il caso di domenica scorsa a Murro di Porco, in cui si è sfiorata la tragedia, non si sono registrati incidenti di alcun tipo in mare - prosegue Cataldi -



Slalom tra i bagnanti

Proteste per la presenza di barche a ridosso della costa della riserva "Pillirina" La Capitaneria: «Segnalate le violazioni al nostro numero di pronto intervento»

Dopo poco più di un mese il bilancio di "Mare sicuro" è positivo

Due mezzi della Marina pattugliano il litorale aretuseo

Certo, qualche volta siamo stati contattati per bagnanti che si erano allontanati troppo da riva e i familiari non riuscivano più a scorgersi. Alla fine, però, tutto è sempre andato per il meglio. Non siamo ancora neanche a metà della stagione estiva e l'augurio che mi faccio è che del nostro aiuto nessuno, nei prossimi due mesi, abbia bisogno. Significherebbe rispetto di regole che esistono appunto per evitare incidenti gravi.

Due motovedette pattugliano costantemente (è quanto previsto dall'operazione "Mare sicuro") tutto il litorale siracusano, dal capoluogo a Portopalo, presidiando le coste di giurisdizione che si estendono, per la precisione, da Punta Magnisi alla foce del Pantano Longarini. Due gommoni veloci sono pronti ad intervenire in aiuto di chi dovesse trovarsi in difficoltà, sia esso un'imbarcazione in avaria o un bagnante in affanno.

Tornando alla Pillirina, il vicecomandante precisa che, se la pesca subacquea è vietata, per quella che si pratica dalla terra ferma occorre un'apposita autorizzazione che viene concessa dall'Area Marina Protetta del Plemmirio. «Ribadi-



sco - ancora Cataldi - che l'organo competente è l'Amp, dato che in passato mi è stato chiesto da più parti se occorresse rivolgersi alla Capitaneria o meno. Non siamo noi a rilasciare i permessi ma, appunto, l'ente che si occupa della tutela paesaggistica di Plemmirio.

Altro punto toccato da Cataldi è quello relativo ai divieti di balneazione. «In alcune parti del lungo litorale siracusano

putroppo - precisa - non è possibile fare il bagno per questioni di carattere geomorfologico. E' però possibile comunque consultare il nostro sito (www.guardiacostiera/siracusa.it) per sapere quali tratti sono interdetti alla balneazione. E anche in questo caso non si tratta di un capriccio ma di misure che non potevano non essere adottate».

MAURILIO ABELA

UNA MOSTRA PER I 107 ANNI DI STORIA

Quadri, sculture, disive d'epoca. E' in corso di svolgimento una mostra fotografica (e non solo) per celebrare i 107 anni della Capitaneria di Porto di Siracusa. La si può visitare tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 12,30 e il martedì e giovedì anche di pomeriggio dalle 15 alle 17 nell'atrio di piazzale 4 Novembre. Nelle foto anche la stazione marittima di qualche decennio addietro, oltre ai cimeli e a tutto ciò che racconta l'attività del corpo.

M.A.

Al centro il vicecomandante Ernesto Cataldi e il comandante Domenico La Tella